

**Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti pubblici territorialmente referenti per l'ambito provinciale della rete regionale contro le discriminazioni per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione in attuazione delibera A.L. n. 120/2017 e propria delibera n. 832/2023**

La Regione Emilia-Romagna rappresentata da Gino Passarini in qualità di Dirigente regionale competente per materia come da deliberazione della Giunta regionale n. 902 del 27/05/2024 e l'Ente attuatore di seguito indicato:

**Ente attuatore COMUNE DI REGGIO EMILIA  
rappresentato da MAURIZIO BATTINI  
in qualità di DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTE ALLA CULTURA, PARI  
OPPORTUNITÀ, MARKETING TERRITORIALE**

Richiamate le LL.RR. 5/2004, art.9 "Misure contro la discriminazione", e 24/2009, art.48 "Parità di accesso ai servizi" con cui la Regione Emilia-Romagna ha avviato un Centro regionale contro le discriminazioni e ha assunto l'impegno di promuovere azioni positive per il superamento di eventuali condizioni di svantaggio derivanti da pratiche discriminatorie;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1838 del 18 dicembre 2006 avente per oggetto: "Approvazione del protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni";
- n.1625 del 5 luglio 2007 "Centro regionale contro le discriminazioni: approvazione del documento su requisiti e procedure per la costituzione delle reti territoriali, modulistica e marchio identificativo";
- n.182 del 17 febbraio 2014 "Centro regionale contro le discriminazioni. Approvazione nuove linee guida e adesione alla rete Ready";
- n.593 del 20 aprile 2023 "Ripartizione, assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti territorialmente referenti della Rete regionale contro le discriminazioni per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 e della delibera di Giunta regionale n. 823/2022";

Dato atto che il Centro regionale contro le discriminazioni:

- svolge azioni di prevenzione, rimozione, monitoraggio delle discriminazioni fondate, come recita l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, "sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale";
- elabora e diffonde materiali tematici sul tema delle discriminazioni, promuove iniziative di sensibilizzazione, organizza eventi di formazione, monitora il fenomeno delle discriminazioni a livello regionale, collabora con altri soggetti pubblici e privati, anche nel quadro di progetti nazionali ed europei;
- per la realizzazione delle azioni sopra elencate si avvale di una Rete regionale contro le discriminazioni che oggi consta di 157 punti, distribuiti su tutto il territorio regionale, articolati territorialmente di preferenza su base provinciale e che fanno capo a amministrazioni pubbliche, organizzazioni sindacali e organizzazioni del terzo settore;

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 120 del 12 luglio 2017, avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2017-2019 (Proposta della Giunta regionale in data 15 maggio 2017, n. 643) (Prot. DOC/2017/0000453 del 12/07/2017);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 832 del 22/05/2023 avente ad oggetto "Programma annuale 2023: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi della L.R. n. 2/2003 e ss.mm.ii.. Individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.120/2017 e al Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo povertà 2023.";

Richiamato il Programma 2022-2024 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri "Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 104 del 26 ottobre 2022, che tra le schede e priorità settoriali include la "Lotta alle discriminazioni" specificando tra gli interventi la "Promozione di iniziative di dimensione territoriale che sappiano rapportarsi e coinvolgere la comunità con particolare attenzione alle nuove generazioni";

Condiviso che l'attività di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza è fondamentale per promuovere una visione della società capace di riconoscere e rispettare le differenze, rafforzando così la coesione sociale e prevenendo potenziali discriminazioni e conflittualità;

Convengono quanto segue:

**Art. 1.**

Le iniziative di sensibilizzazione e informazione finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni, eventualmente anche già avviate nel corso del 2024, saranno realizzate dai soggetti delle reti territoriali e coordinate dai firmatari del presente accordo;

**Art. 2**

Le suddette iniziative potranno consistere, a titolo di esempio, in:

- proiezioni, spettacoli, feste, mostre, dibattiti;
- campagne, produzione di materiali informativi e divulgativi;
- incontri in ambito scolastico, con i giovani o con particolari target;
- altri eventi di quartiere, quali, ad esempio, la "biblioteca vivente";

**Art. 3**

La scadenza per la realizzazione delle azioni di sensibilizzazione e informazione finalizzate alla prevenzione delle discriminazioni è fissata entro il 31 dicembre 2024; il termine di conclusione delle attività potrà eventualmente essere prorogato per un breve periodo, in seguito a richiesta motivata indirizzata al Responsabile dell'Area di lavoro regionale competente (pec [politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it)) nella quale si quantifichi la quota di risorse utilizzata nel 2024 e la quota eventuale che si intende utilizzare nel 2025 ai fini anche della reimputazione della spesa in linea con i principi di cui al D.Lgs. 118/2011;

**Art. 4**

La liquidazione dei contributi assegnati e concessi con l'atto di approvazione del presente accordo avverrà in un'unica soluzione, a saldo, a conclusione delle attività previste, sulla base della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione (secondo il modello che sarà definito dall'Area di lavoro regionale competente) delle attività svolte da presentare entro 30 giorni dalla conclusione delle attività;

**Art. 5.**

Qualora ad avvenuta conclusione del progetto l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dalle Amministrazioni

pubbliche assegnatarie dei contributi risultasse, in sede di verifica rendicontale, inferiore agli importi totali indicati all'allegato 1) la Regione provvederà alla riduzione del contributo stesso, al fine di ricondurlo a quanto rendicontato.

Letto, firmato e sottoscritto

Per la Regione Emilia-Romagna  
Gino Passarini

Per l'Ente attuatore

.....